

I PILASTRI DEL MODELLO DI SVILUPPO

Mozione politica presentata al 2° Congresso nazionale di Siciliani Liberi

Lo sviluppo economico della Sicilia ha bisogno di una visione nuova e di soluzioni che tengano conto delle sue enormi potenzialità. Non possiamo però limitare le soluzioni ad alcuni settori economici. Le regole a cui vogliamo attenerci devono essere applicabili a tutti gli ambiti, compresi quindi quelli artigianali, industriali, culturali e turistici. Chiediamo di uscire da una logica premiante solo per le attività cosiddette innovative, ma riteniamo indispensabile che esistano elementi premianti per tutte l'attività con sede centrale nell'Isola. Chiediamo che si attivino per queste aziende tutte le iniziative atte a darne visibilità locale e non, principalmente mettendo a disposizione spazi pubblici e servizi e infrastrutture, prima ancora degli aiuti economici a pioggia, senza garanzia di reale sviluppo economico del territorio.

Abbiamo definito più volte l'agricoltura pilastro dell'economia siciliana. Un pilastro che subisce attacchi da ogni fronte, interno ed esterno. Gli agricoltori siciliani sono stanchi di essere considerati un residuo storico, senza futuro e per questo non meritevoli di quei investimenti europei che invece vengono dirottati ovviamente verso le solite aree del centro-nord d'Italia. E sono stanchi di una classe politica siciliana che si inchina ai diktat del governo romano, qualunque colore esso assuma.

Gli agricoltori siciliani hanno bisogno di essere ascoltati. Hanno proposte lungimiranti che, insieme alle nostre, possono ridare fiato a questo settore e consentire alle imprese agricole non soltanto di sopravvivere ma di dare un forte contributo al nuovo sviluppo siciliano. Noi siamo pronti a farci portavoce delle loro esigenze e saremo a loro fianco in ogni loro battaglia, a cominciare dalla lotta agli accordi internazionali sugli incentivi all'importazione di prodotti agricoli stranieri, a danno degli agricoltori siciliani e continuando sulla proposta di applicare al trasporto dei prodotti agricoli le agevolazioni sul carburante praticate per i mezzi agricoli. E ancora all'abbattimento dei costi sul trasporto aereo e navale dei prodotti agricoli.

Nel nostro programma abbiamo inserito l'agricoltura, l'agroalimentare e la pesca nel settore primario, e abbiamo messo nero su bianco le nostre proposte.

Nello stesso settore primario, a mio parere, va inserito un altro asset fondamentale per la Sicilia e cioè quello della produzione e distribuzione dell'energia ed in particolar modo l'utilizzo di quelle che vengono definite energie rinnovabili fonti di energia pulita: energia solare, eolica, geotermica, da biomassa e l'idrogeno. Possiamo mirare, proprio grazie a queste, a creare una rete distribuita di produttori di energia, togliendo il monopolio della distribuzione, eliminando in gran parte i costi di distribuzione e a costituire una comunità democratica in grado di auto sostenersi.

In Sicilia esistono già in questo campo esperienze e conoscenze significative, che vanno ancor più sostenute e potenziate. Imprese pubbliche e private, istituti di ricerca, università devono riuscire a fare sistema e portare la Sicilia ad essere crocevia delle energie pulite nell'area euro mediterranea. Per fare questo occorre che l'università, e gli istituti di ricerca collaborino alla creazione di un politecnico che diventi punto di riferimento di un parco tecnologico per le energie rinnovabili, da sviluppare nell'area della Sicilia orientale.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Un nodo che ha ricadute su molti settori dell'economia siciliana è quello delle infrastrutture e dei trasporti. Per chi come noi ha una visione della Sicilia come entità politica, oltre che territoriale, centrale dell'area euro mediterranea, diventa imprescindibile assegnare alla Sicilia un ruolo centrale nella logistica della stessa area. Un grande porto a Gela, approdo naturale per i traffici marittimi che passano per il canale di Suez, ed un aeroporto nel centro della Sicilia che diventi hub internazionale, sono solo due esempi di un sistema integrato dei trasporti, dove trovino realizzazione: il completamento dell'anello autostradale siciliano, il collegamento ferroviario ad alta velocità reale tra i capoluoghi siciliani. Riteniamo invece che, nelle condizioni attuali, il progetto per un collegamento stabile sullo stretto di Messina sia forviante ed elemento di distrazione di attenzioni e

di risorse rispetto alle reali necessità dell'economia siciliana.

Nel sistema di trasporti siciliano vedremmo con interesse la nascita di una linea aerea siciliana. Ma fino a quando ciò non sarà possibile è doverosa la battaglia per l'abbattimento del costo dei biglietti aerei da e per la Sicilia a favore dei residenti. Una battaglia che trova ampie motivazioni anche nella condizione di insularità riconosciuta dalla UE.

TURISMO E AMBIENTE

Su questo argomento, ampiamente trattato nel nostro programma, vogliamo sottolineare lo stretto legame esistente tra lo sviluppo del turismo e la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del patrimonio culturale ed identitario, compresa anche la tutela delle specialità enogastronomiche. In questa direzione è necessario avviare politiche che mirino al recupero dei piccoli centri, dei nostri meravigliosi e spesso abbandonati borghi, un recupero da cui può derivare un turismo diffuso ma sostenibile, capace di una offerta ad ampio spettro che oltre alle grandi strutture ricettive associ la possibilità di micro strutture e di interi borghi organizzati in alberghi diffusi.

Una questione di grande rilievo è quella della rete dei depuratori che deve garantire un drastico miglioramento della qualità del mare e del litorale. L'attuale situazione è drammatica!

Impianti obsoleti che non depurano e altri nuovi mai entrati in funzione, scarichi abusivi e interi agglomerati senza fognature. Eppure esiste da anni un commissario straordinario alla depurazione, esistono progetti già finanziati per 1,8 miliardi di euro ma siamo ben lontani dal risalire la classifica delle regioni con il maggior numero di bandiere blu assegnate.

Dobbiamo affrontare con decisione questo problema così come dobbiamo affrontare con decisione la questione dei rifiuti. Esistono soluzioni tecniche ed organizzative che consentono di aumentare in modo consistente la quota di raccolta differenziata. Vanno messe in un programma pluriennale e attuate con rigore e determinazione.

Armando Melodia